Omicidio dei decumani: il boss Contini ottiene clamoroso annullamento della ordinanza di custodia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Omicidio dei decumani: il boss Contini ottiene clamoroso annullamento della ordinanza di custodia cautelare
In accoglimento delle approfondite questioni giuridiche formulate dagli avvocati Dario Vannetiello e Dario Procentese, il Tribunale di Napoli – decima sezione riesame - ha clamorosamente annullato in favore di Ciro Contini, soprannominato “o Nirone”, la ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip presso il Tribunale di Napoli per l’omicidio Lugi Galletta ed eseguita in data 09.03.19.

L’azione omicidiaria, avvenuta il 31.07.15, si inserisce nella violenta faida tra il clan Sibillo ed il clan Buonerba, gruppi contrapposti ed operanti nel centro storico di Napoli, luogo questo dove sono avvenute le estorsioni alle note pizzerie napoletane Sorbillo e De Matteo, vicende queste agli onori della cronaca negli ultimi mesi.

Due giorni prima dell’omicidio, la vittima, un giovane meccanico, fu picchiato violentemente sulla testa con il calcio di una pistola, con conseguente trauma cranico, in quanto non volle rivelare il luogo ove si trovava suo cugino, Criscuolo Luigi, ritenuto affiliato al contrapposto clan Buonerba.

Purtroppo, due giorni dopo il pestaggio, i killer ritornarono presso l’officina colpendo Galletta mortalmente con plurimi colpi di arma da fuoco diretti in zone vitali.

Nonostante agli atti già vi era la ordinanza di custodia cautelare emessa nei confronti di Napolitano Antonio “o Nannone”, seguita anche dalla sentenza di condanna in primo grado, la difesa di Ciro Contini è riuscita ad incrinare quello che appariva un solidissimo impianto accusatorio, sia con riferimento all’episodio delle lesioni gravissime sia con riferimento al brutale omicidio.

L’accusa poteva far leva, oltre che sulla intervenuta condanna del correo Napoletano Antonio, sul contenuto di numerosissime ed allarmanti intercettazioni avvenute tra gli appartenenti al clan Buonerba nonché sulle dichiarazioni del pentito Orefice Pasquale.

Infine, vi erano le immagini del sistema di video sorveglianza di due bar adiacenti al luogo in cui avvenne il delitto le quali ritraevano a bordo dello scooter utilizzato per l’omicidio un uomo con caratteristiche fisiche compatibili con quelle di Ciro Contini.

Tutto questo, per sofisticate ragioni giuridiche sollevate dalla difesa del giovane e spietato boss, non è bastato per incastrare il nipote di colui che viene ritenuto dagli inquirenti uno dei camorristi più lungimiranti, Edoardo Contini, detto “o romano”, cofondatore della cosiddetta “Alleanza di Secondigliano”.

Viceversa, grazie ad un certosino degli inquirenti, ha retto l’altra accusa mossa dalla Direzione distrettuale antimafia, quella di aver Ciro Contini diretto ed organizzato negli anni 2013-2018 il clan Sibillo, anche e soprattutto dopo la morte di Emanuele Sibillo e la latitanza del fratello di quest’ultimo. A suffragare il reato di associazione a delinquere di stampo mafioso un numero impressionante di collaboratori di giustizia, ben dodici : Esposito Bruno, Amirante Vincenzo, Esposito Domenico, Overa Maurizio, Scuotto Claudio, Esposito Carmine, Monteano Nunzio, Baldassare Assuntina, Orefice Pasquale, Piezzo Cristiano, Campanile Carmine, Buonocore Gennaro.

Le dichiarazioni dei pentiti appaiono riscontrate dalle intercettazioni avvenute presso la casa di Adriano Contini, padre di Ciro, nonchè dalle intercettazioni avvenute presso le abitazioni dei sodali del contrapposto clan Buonerba.

Inoltre, dagli atti investigativi e dalle propalazioni di qualche pentito emergerebbe che, nel corso dell’anno 2018, elementi di vertice del clan Contini avrebbero affidato proprio a Ciro Contini, anche alla luce del pesante cognome che porta, la direzione ed organizzazione dell’omonima e storica consorteria camorristica, autorizzando costui a girare armato ovunque.

Non a caso, proprio di recente, in data 24.11.18, Ciro Contini fu inseguito e, dopo una spettacolare inseguimento, fu tratto in arresto per aver portato in luogo pubblico una pistola 357 magnum con colpo in canna, pistola di cui cercò inutilmente di disfarsi durante la fuga. Non resta che attendere il deposito della motivazione della sorprendente decisione con la quale il Tribunale di Napoli renderà note le ragioni per le quali ha condiviso le efficaci tesi difensive in merito alla estraneità di Ciro Contini all’omicidio di Luigi Galletta.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/omicidio-dei-decumani-il-boss-contini-ottiene-clamoroso-annullamento-della-ordinanza-di-custodia-cautelare/112798